Sabato 2 Febbraio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 29.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN FRANCIA

A PROPOSITO DI UNA DEDICA

Come esempio del lurido eccesso a cui può giungere l'italofobia di giornali francesi, riportiamo dalla *Lanterne* il seguente brevissimo *entrefilet*:

« Il compositore Verdi, accolto recen-
« temente in Francia nel modo che tutti
« sanno, ha per ora inviato all'on. Crispi,
« nostro nemico, un ritratto con questa
« dedica: *A Francesco Crispi, il gran*
« *Patriota, Giuseppe Verdi.*
« L'autore senile dell'*Otello*, avrebb'e-
« gli l'anima d'un Jago? »

Dunque — scrive l'ottima *Gazzetta del Popolo* di Torino — perchè il più illustre dei compositori viventi manda a Crispi, gran patriota, un ritratto con dedica, sarà *ipso facto* diventato un Jago, un ingrato verso la Francia, la quale invero lo ha accolto molto onorevolmente?

Quale assurdo!

Ma, dice la *Lanterne*, Crispi è *nostro nemico*.

In primo luogo, l'espressione è inesatta. Crispi è un patriota italiano, ed anche i patrioti francesi debbono ammettere ch'egli ha il dovere di difendere il diritto e i legittimi interessi dell'Italia, sua patria. Se questi coincidono con gl'interessi francesi, Crispi compare *amico* della Francia; se invece combinano con quelli d'altre potenze (come ora con la triplice) Crispi compare *amico* di queste ultime. Ma in ogni caso, finchè dura la pace, conserva relazioni amichevoli con tutte e si guarda lealmente d'essere *nemico* d'alcuna.

L'espressione della *Lanterne* è quindi ingiusta sino a raggiungere un alto grado di grottesca comicità.

I ministri d'ogni nazione, i suoi ambasciatori, i suoi generali, ecc., sono tutti nel caso di Crispi — i più patrioti con qualche gradazione più marcata degli altri.

Ma indipendentemente da queste considerazioni, che cosa c'entrano i riguardi di un grande compositore per un altro suo grande concittadino, coi riguardi dovuti e non negati a una grande nazione, che a lui fu gentilissima d'accoglienze entusiastiche? Son cose forse che s'escludono?

Oltre che Verdi ha per la Francia un affetto provato e schietta riconoscenza, la Francia dal canto suo — molto più ragionevole che i suoi fogli italofobi — s'è forse mai data fastidio delle relazioni politiche che i compositori stranieri possono possono avere nel proprio paese? — Sì, vi fu un tempo in cui respinse il teatro di Wagner, ma non perchè costui avesse rapporti con altri tedeschi in voce di gallofobi, come i francesi credon Crispi, ma perchè Wagner fu gallofobo iroso egli medesimo, cosa che Verdi non è stato giammai.

E tuttavia la Francia odierna s'è affrettata a rinunziare a quel puerile antivagnerismo e all'opere di questo insigne ha fatto le accoglienze lusinghiere che poi ha ripetute all'*Otello*.

Dopo ciò possiamo ristampare la chiusa dell'*entrefilet* della *Lanterne*, senza temerne altro effetto che quello d'uno scoppio generale d'ironica ilarità dei lettori d'ogni paese.

« L'autore *senile* d'*Otello*, avrebbe egli
« l'anima d'un Jago? »

No, l'autore *virile* del *virilissimo* « *Otello* » non è un *Jago* che voglia spingere col tradimento il popolo francese e uccidere alcuna povera Desdemona.

Egli è un grand'uomo, che non ha mai pensato che gli applausi alla musica dell'*Otello* fossero accordati alla condizione di rinunciare alla patria, ad ogni sentimento gentile di amicizia e rispetto verso un grande politico, in un momento in cui l'atto di cortesia poteva riuscire anche più caro per la guerra sleale mossa a quest'ultimo dalla passione dei suoi nemici.

L'*entrefilet* della *Lanterne*, vero scoppio di odio piccino e ridicolo, viene molto opportuno per dare un più profondo significato all'omaggio di Verdi a Crispi, e a confermare gl'italiani nei sentimenti di riconoscenza pel patriota siciliano, e per l'opera ch'egli ha prestato in ogni tempo della sua carriera, ma più ancora l'anno passato, che diremo l'anno d'angoscia nazionale.

Osserviamo per conto nostro che la *Gazzetta del Popolo* ha semplicemente torto di pigliarsela coi giornali francesi perchè inveiscono cretinescamente contro un grande italiano che onora un altro grande della medesima patria.

Certi giornali delle « opposizioni riunite », in Italia, non fanno niente di diverso, e come hanno scoperto, dopo che Giosuè Carducci ha scritto l'ode per le nozze di Giuseppina Crispi, che l'autore delle *Odi barbare* non ha mai in vita sua azzeccato un verso giusto, e che appartiene anch'esso oramai alla famiglia degli « scribi salariati », così non passerà molto prima che dicano, se non l'hanno già detto, che Verdi è un rammollito e che la sua gloria è tramontata per sempre....

Manco male, che fra gli « scribi salariati » e gl'imbecilli che hanno esaltato il patriotismo di Francesco Crispi, ci sono Aurelio Saffi, Agostino Bertani, Alberto Mario, Giuseppe Garibaldi, i cui testuali giudizi sull'opera patriotica del grande siciliano, sono stati in questi giorni riportati in parecchi giornali.

E Bovio? e Bovio? Non ha egli pronunciato martedì scorso al banchetto di Napoli, combattendo Crispi, queste parole: « Io non dirò che i suoi titoli d'onore non appartengono alla storia del risorgimento nazionale, o che gli difetti l'intuito delle cose politiche e l'animo di secondario. Se a questi mezzi avessi io bisogno di ricorrere, la mia causa sarebbe disperata ».

Se non è ancora « scriba » il filosofo deputato di Minervino Murge, è certo sulla via di diventarlo; se non ha ancora attinto al « fondo dei rettili », non andrà guari che scenderà anche quest'ultimo gradino della discesa dal paradiso delle « opposizioni riunite »!

Frattanto Dario Papa nell'*Italia del Popolo* gli ha dato del « regio professore, repubblicano a tempo perso », e del « bombardone »!

È oramai detta insomma, e bisogna rassegnarvisi: non c'è moralità, sapienza, giustizia, coscienza, disinteresse, patriotismo, che nel campo delle « opposizioni riunite »! Gli altri, tutti bricconi o idioti, o questo e quello!... È uno sgomento a pensare che ci sono in Italia tanti milioni di stolti e di reprobi!...

La Società degli agricoltori italiani

Scrive la *Tribuna* che la iniziativa dell'on. Miraglia direttore generale dell'agricoltura, di fondare in Italia una società fra gli agricoltori, è giunta oggi a promettente maturità.

Mosse i primi passi con una circolare del 12 aprile 1894 e sembrò che dovesse arrestarsi di fronte ad un'altra iniziativa per la istituzione di una Associazione agraria nazionale, che scaturiva dal Congresso agrario nazionale tenuto in Roma pochi giorni appresso. Ma, chiarita la diversa indole dell'una e dell'altra, il progetto dell'on. Miraglia fece cammino sicuro e proficuo.

Oggi il numero già notevole degli aderenti ha consentito la costituzione di un Comitato promotore — del quale fa parte il senatore Pecile — e la formazione dello schema dello statuto del nuovo sodalizio.

I fini di questo sono nettamente indicati nello schema predetto: promuovere l'incremento e il perfezionamento dell'agricoltura e delle arti ed industrie che vi si attengono, il miglioramento materiale e morale delle classi agricole in armonia con gli interessi generali, l'educazione agraria.

La politica è esclusa da tutti gli atti della Società, e nel suo seno possono essere rappresentate tutte le scuole, possono trovare ascolto tutti i bisogni vari e molteplici delle diverse regioni del Regno.

Intanto che si raccolgono nuove sottoscrizioni per convocare la prima assemblea costituente, i promotori hanno diramato circolari ai presidenti delle Camere di commercio, ai prefetti del Regno ed ai sindaci dei Comuni d'Italia, nelle quali sono indicati gl'intenti del nuovo grande sodalizio nazionale, ed è fatto appello ai preposti a quegli enti ed uffici, per una attiva propaganda in favore della istituzione.

Tutto lascia intendere che la Società degli agricoltori italiani, aiutata da tante forze, troverà in breve posto nel rango delle più potenti Società congeneri di altri paesi d'Europa.

LE VARIE LEGISLATURE

Delle diciotto legislature che conta il Parlamento italiano, annoverando anche le sei del Parlamento subalpino, nessuna arrivò al suo termine naturale.

La prima (VII nell'ordine cronologico) inaugurata il 2 aprile 1860, fu sciolta nel gennaio 1861 per l'avvenuta annessione delle provincie meridionali.

Per la riunione al Regno della provincia romana fu sciolta la quarta (X).

In seguito alla riforma elettorale, approvata con la legge del 1882, fu sciolta la ottava (XIV).

Per dissidio insorto tra il Governo e la maggioranza della Camera, furono sciolte:

a) la IX (ministero Ricasoli — causa occasionale: approvazione di un ordine del giorno Mancini, non accettato dal governo, con il quale si invitava il ministero « a togliere gli impedimenti che « si opponevano all'esercizio del diritto « costituzionale di libera riunione. »

b) la XI (ministero Minghetti) — causa occasionale: il rigetto a squittinio segreto della legge per la nullità degli atti non registrati.

c) la XIII (ministero Cairoli) — causa occasionale: la domanda dell'esercizio provvisorio del bilancio, che la Camera consentì per ragioni amministrative, dichiarando in pari tempo di non avere fiducia nel Ministero.

d) la XV, finalmente (ministero Depretis). Discutendosi la legge di assestamento del bilancio 1885-86, il gabinetto, che era stato fino allora sorretto da una fortissima maggioranza, fu aspramente attaccato dall'opposizione di Sinistra, cui aveva portato un inaspettato concorso di forza il gruppo dei dissidenti. Il dibattito fu lungo e aspro. La vittoria rimase al Ministero, ma per pochi voti, 242 deputati furono con lui 227 contro.

Il gabinetto, esaminata la situazione parlamentare, che aveva molti punti di contatto con la presente, rassegnava a S. M. il Re le dimissioni.

Non accettate, il paese fu chiamato ad esporre il suo pensiero.

La difficile situazione parlamentare creata dalla celebre convenzione di settembre al gabinetto Lamarmora succeduto al gabinetto Minghetti, dopo le dolorose giornate di Torino (22 e 23 settembre 1864), consigliò lo scioglimento della VIII legislatura.

La rivoluzione parlamentare, come fu detto allora, che condusse nel 1876 la sinistra parlamentare al governo dopo sedici anni di amministrazione della parte moderata, motivò lo scioglimento della XII legislatura.

Completiamo questo sommario riassunto delle crisi parlamentari, che traversò l'Italia dalla sua costituzione in poi, con il quadro dimostrativo della durata delle singole legislature:

VII. 2 aprile 1860 al 8 gennaio 61 — VIII. 18 febbraio 1861 al 7 settembre 1865 — IX. 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867 — X. 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870 — XI. 3 dicembre 1870 al 20 settembre 1874 — XII. 23 novembre 1874 al 3 ottobre 1876 — XIII. 20 novembre 1876 al 2 maggio 1880 — XIV. 26 maggio 1880 al 2 ottobre 1882 — XV. 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886 — XVI. 10 giugno 1886 al 22 ottobre 1890 — XVII. 10 dicembre 1890 al 27 settembre 1892 — XVIII. 23 novembre 1892 al 13 gennaio 1895.

Delle 12 elezioni generali avvenute dalla costituzione del Regno d'Italia ad oggi, furono fatte nei mesi di

Novembre 5 (XI, XII, XIII, XVII e XVIII legislatura).
Ottobre 2 (IX e XV).
Maggio 2 (XIV e XVI).
Marzo 2 (VII e X).
Gennaio 1 (VIII).

La legislatura, che ebbe minor vita è stata la VII, durata soli 9 mesi; ebbe la massima la VIII, durata anni 4, mesi 6 e giorni 20.

Durata media (esclusa la XVIII) tuttora vivente, sebbene già entrata in agonia, anni 3, mesi 8, giorni 17.

AI PIEDI DEL PATIBOLO

Lo scorso luglio morì a Parigi l'abate Faure, confessore della « Grande Roquette », la prigione ove i condannati a morte passano i loro ultimi giorni. Ora la famiglia del defunto Faure diede alle stampe le memorie da lui scritte, e il libro, già uscito, che le contiene, porta il titolo di *Au pied de l'échafaud* (Ai piedi del patibolo).

Dei tanti delinquenti che il Faure passa in rivista nelle sue memorie, alcuni ebbero la pena capitale commutata in quella del carcere. Uno di questi, non appena seppe che gli era stata fatta grazia, prese ad inveire contro il presidente della Repubblica dicendo che voleva morire perchè il semplice pensiero di dover passare tutta la sua vita in carcere lo faceva fremere di orrore.

Un cacciatore di frodo, condannato a morte per avere ucciso un guardaboschi, interrogato dal Faure se si sentisse pentito, rispose: « Mi pento del

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (13)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Sì, sì, vedo tutto, o meglio riconosco tutto, rispose il giovine, poichè que' picchi, quelle vette delle montagne, mi sono famigliari fino dall'infanzia, e le ho scolpite nella mente a caratteri di fuoco. Ma voi, soggiunse incastrando col palmo della mano uno dentro l'altro i tre tubi del canocchiale, non è la prima volta che visitate l'isola, poichè non potreste farne una così esatta descrizione.

— È vero, rispose sorridendo l'inglese, e mi accorgo che non v'è mezzo di fare il ciarlatano con voi. Sì, ne parlo per pratica, ma i miei ricordi sono forse un po' meno dolci dei vostri. Sì, ho veduto altre volte quelle rive, e in un'epoca che forse eravamo nemici, mio caro compagno, poichè sono circa quattordici anni.

— Appunto l'epoca in cui lasciai l'Isola di Francia, rispose il giovane dai capelli neri.

— V'eravate anche al tempo della battaglia navale di Gran Porto, e di cui non dovrei parlarvene non foss'altro per orgoglio nazionale, tanto fummo solennemente tartassati?

— Oh! parlatene milord, parlatene, interruppe il giovine: avete così spesso presa la rivincita, che resta più orgoglio in quella disfatta che nella gloria di una vinta battaglia.

— Ebbene, sì, vi venni in quell'epoca, poichè era al servizio della marina.

— Senza dubbio, come aspirante?

— Come luogotenente di fregata, mio caro signore.

— Possibile!

— Ve l'accerto.

— Ma a quell'epoca, scusate, eravate un fanciullo?

— Quanti anni mi date?

— Press'a poco dobbiamo essere della stessa età, per cui non dovete oltrepassare la trentina.

— Ne ho quaranta, signore, rispose l'inglese sorridendo.

— Non lo giudicavo.

— Vi ho detto poco fa, che siete in vena di adulare.

Allora il giovine guardò attentamente il suo compagno, e riconobbe alle rughe presso gli angoli della bocca e degli occhi, che poteva effettivamente avere l'età che si dava. Poi, abbandonando l'esame dei di lui lineamenti per ritornare alla questione della battaglia, disse:

— Mi ricordo il punto preciso in cui accadde il combattimento navale e un altro non meno micidiale all'estremità dell'isola. Milord, conoscete Porto Luigi?

— No, non conosco che le coste. Rimasi ferito nel combattimento di Gran Porto, e venni trasportato come prigioniero in Europa. Da quel tempo non ho più riveduto i mari delle Indie, dove vengo a soggiornare indefinitamente.

Poi come se quest'ultime parole svegliassero ne' due uomini una sorgente d'intimi ricordi, ognuno si allontanò macchinalmente, e andarono a pensare in silenzio uno a prua e l'altro a poppa.

Il giorno dopo questa conversazione, la fregata *Leycester*, girata l'isola dell'Ambra e passata all'ora predetta rasente all'isola Bassa, fece come lo abbiamo indicato al principio del capitolo, il suo ingresso nella rada di Porto Luigi in mezzo alla folla di barche che accoglie l'arrivo di un bastimento europeo.

Questa volta l'affluenza era più grande del consueto, poichè le autorità della colonia aspettavano il futuro governatore dell'isola, il quale, mentre la nave girava l'isola dei Bottai, era salito sul ponte in uniforme di ufficiale generale. Allora il giovine dai capelli neri conobbe il grado politico del suo compagno di viaggio, del quale, fino a quel momento, non sapeva che il nome aristocratico.

Infatti, l'inglese dai capelli biondi, era proprio lord William Murrey, membro dell'Alta Camera, che da semplice marinaio era salito alla carica d'ambasciatore, e quindi era stato nominato, d'ordine di Sua Maestà Britannica, governatore generale dell'Isola di Francia.

Preghiamo dunque il lettore a voler riconoscere in lui il luogotenente che abbiamo visto a bordo della *Nereide*, sdraiato a piè di suo zio Villugby, ferito da una scheggia di mitraglia, e del quale non soltanto abbiamo annunziato la guarigione, ma ancora la prossima riapparizione come uno dei principali personaggi della nostra storia.

Al momento di separarsi dal suo compagno, lord Murrey si voltò e gli disse:

— A proposito, signore, fra tre giorni darò un gran pranzo alle autorità dell'isola; spero che voi farete l'onore di essere uno de' miei convitati?

— Col più gran piacere, milord, rispose il giovine; ma, prima d'accettare officialmente, sento il dovere di declinarvi il mio nome.

— Vi farete annunziare quando entrerete in casa mia, rispose lord Murrey, allora saprò con chi ho avuto l'onore di fare il viaggio. Per adesso vi sono grato di esservi mostrato tanto cortese verso di me, e vi ringrazio della vostra buona compagnia.

Dopo aver salutato il compagno di viaggio colla mano e col sorriso, il nuovo governatore scese nella lancia d'onore col capitano, e si allontanò dal brik sotto il rapido impulso di dieci robusti remiganti, finchè ben presto prese terra vicina alla fontana del cono-di-piombo.

I soldati, schierati in linea di battaglia, presentarono le armi, i tamburi rullarono, i cannoni della fregata e del forte spararono in un tempo, e simili a una formidabile eco, gli altri bastimenti fecero le loro salve, mentre sulla riva risuonavano le grida di « Viva lord Murrey! » Il nuovo governatore, dopo di aver corrisposto con un lieve cenno di testa agli applausi della folla, e sorridendo soddisfatto di così festosa accoglienza, circondato dalle principali autorità dell'isola, si avviò lentamente verso il palazzo.

Eppure, quella gente che faceva tanta festa al rappresentante di Sua Maestà Brittanica, era la stessa che altra volta aveva pianto la partenza dei francesi! Quattordici anni erano bastati per modificare le loro idee ed i loro sentimenti. Ma la generazione antica era quasi scomparsa, e la nuova non conservava alcun ricordo delle cose passate, o se pure ne conservava una pallida idea, ne faceva conto come dei vecchi mobili di famiglia. Erano trascorsi quattordici anni, e sono anche troppi per dimenticare la morte del migliore amico, per violare un giuramento, per annientare la più solida reputazione di un uomo illustre, e per sconvolgere o distruggere una grande nazione.

V.

Tutti gli occhi avevano seguito lord Murrey fino al palazzo del governo, ma, quando la porta venne chiusa, allora, gli sguardi si diressero dalla parte della nave.

In quel momento il giovane dai capelli neri scendendo dalla fregata, attrasse la curiosità della folla che tornava indietro dal palazzo del governatore. Infatti avevano visto che lord Murrey aveva stretto la mano a quel giovane, e un tale atto dava luogo a vari commenti nella folla. Alcuni dicevano che doveva appartenere alla marina, altri che era un parente di William, i più lo giudicavano appartenente all'aristocrazia francese o a quella inglese.

(*Continua*).

delitto da me commesso soltanto quando penso che mio padre, arrestato quale complice, si appiccò in carcere per disperazione. Esclusa questa circostanza, non mi dispiace affatto di avere commesso il delitto.»

Un uomo sulla quarantina, rimasto vedovo, aveva collocato la unica sua figlia di 9 anni in un Collegio diretto da monache. Per molto tempo egli rimase senza lavoro, e tutti gli sforzi fatti per trovare un'occupazione restarono infruttuosi.

Finchè lo permisero i suoi risparmi, egli pagò puntualmente la pensione per la figlia, ma quando questi furono esauriti, le monache lo avvertirono che non potevano tener più in Collegio la ragazzina. Per sua disgrazia egli aveva fatto allora la conoscenza di una *demi-mondaine* molto in voga, alla quale anche raccontò la sventura di cui era colpito, senza riuscire a commoverla per la sorte della fanciulla. Il disgraziato, vedendo che la *demi-mondaine* scialacquava, e pensando ch'egli stesso, pieno di buona volontà, non riusciva a trovar modo di guadagnarsi il pane, preso da un impeto d'odio contro di lei, le si avventò un giorno addosso, e, assassinatala, la derubò per pagare la tassa al Collegio dov'era ricoverata sua figlia. Condannato a morte, l'infelice venne graziato, e nei colloqui ch'egli ebbe col confessore Faure, dichiarò ripetute volte di non sapersi capacitare del suo delitto e di essere convinto che nel momento in cui egli l'aveva commesso, il suo cervello non doveva essere a posto. Prima di partire per la Nuova Caledonia, egli domandò di vedere una ultima volta la sua figliuola, ma allorchè il confessore gli fece osservare che l'incontro con la figliuola era inopportuno e forse dannoso all'avvenire di lei, lo sciagurato padre, con le lagrime agli occhi e con lo strazio nel cuore, desistette dal suo proposito e partì per la deportazione senza più rivedere la figliuola.

Il Faure ricorda pure molti condannati, che furono anche giustiziati.

Il Pranzini, l'assassino di Maria Regnault, di una *bonne* e di una figlia di questa, arrestato a Marsiglia, si protestò sempre innocente, ma la Corte di Assise lo condannò a morte. Il Pranzini, che anche dopo la condanna continuò a protestare la sua innocenza, aveva viaggiato molto, era coltissimo, e conosceva perfettamente otto lingue. In prigione egli passò il suo tempo traducendo Alessandro Dumas, ch'era il suo autore preferito. Egli adorava sua madre, che diceva una santa, ed ogni domenica andava alla messa. Esortato dal Faure a domandare la grazia al presidente della Repubblica, Pranzini gli disse:

— No, signor abate, non posso fare assolutamente ciò che mi domandate. Se mi fanno grazia, mi mandano al bagno.

— Ma il bagno non è la morte — gli osservò il confessore. — Ho conosciuto molti condannati a morte che riguardavano il bagno quale un grandissimo beneficio.

— Ma il bagno è l'onta — esclamò Pranzini.

— E la morte che vi aspetta non è forse un'onta?

— E' possibile, ma almeno, espiata la pena, non ne arrossirò più.

E non fu possibile distoglierlo dalla sua risoluzione. Egli continuò ad intrattenersi volentieri col confessore, protestandosi sempre innocente, mangiò con buon appetito, fumò volentieri, dormì tutte le notti tranquillo, e, condotto al patibolo, giurò di essere innocente. La mannaia cadde sul suo collo mentre egli protestava ancora la sua innocenza.

L'assassino Prado, o conte Liska de Castillon, com'egli si diceva, era pure molto colto. Egli era libero pensatore e diceva che nei suoi lunghi viaggi aveva appreso a conoscere molte religioni, ma che nessuna aveva trovato giusta. Il Prado diceva di non riconoscere che doveri naturali, come ad esempio di essere un buon padre di famiglia; del rimanente nulla riconosceva. Sperando molto nella grazia, quando seppe che il presidente non gliela aveva accordata, si diede ad urlare come un ossesso contro gli avvocati che lo avevano difeso. Prima di essere condotto al patibolo, vestì con tutta calma un abito nero, e, quando fu pronto, porse al confessore Faure la fotografia di una sua bambina, ch'egli amava svisceratamente, dicendogli:

— Signor abate, tenete questo mio ricordo; custoditelo gelosamente; esso vi porterà fortuna. È l'imagine di un angelo.

Il confessore, accettata la fotografia, offerse a Prado un bicchierino di liquore, dicendogli:

— Bevete: avrete più coraggio.

— Coraggio?! esclamò il condannato. — Ma se ne ho più di voi! Voi siete in preda a vivissima eccitazione, mentre io, io che vado al patibolo, sono calmo. Signor abate, date retta a me, bevetelo voi stesso!

Prado perdette però il suo sangue freddo alla vista della ghigliottina e della folla che attendeva ansiosa il momento del suo supplizio. Egli allora vacillò e dovette sorreggersi sull'abate Faure, che, come in tutte le esecuzioni capitali cui assistette, tremava egli stesso come una foglia.

Anche l'Eyraud, quegli che, con la complicità della sua amante Gabriella Bompard, assassinò l'usciere Gouffé, apparteneva alla classe più colta dei delinquenti. In carcere egli deplorava amaramente il delitto commesso, ed ogni qualvolta riceveva una lettera da sua figlia, scoppiava in tali singhiozzi da strappar le lagrime a chi gli stava vicino. Torturato dal pentimento, per dimenticare il suo delitto, egli dormiva 18 ore sulle 24. Quando seppe della grazia fatta alla Bompard, ne fu indignatissimo, ed inveì contro Constans, che allora era alla testa del governo. Quando gli fu posto il collo nella *lunette*, Eyraud gridò:

— Constans è un miserabile! Più assassino di me! Constans! Constans assass ...

La mannaia gli impedì di terminare la parola.

La grande miseria nei paesi del terremoto
e l'eroismo dei nostri soldati

Ernesto Nathan ed il barone deputato Franchetti, delegati dal Comitato generale di Roma pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto di recarsi sui luoghi per assegnare la somma di circa 60 mila lire raccolte dal Comitato, riferirono al Comitato stesso circa l'opera compiuta. La relazione fu fatta verbalmente dal Nathan.

I delegati constatarono che in alcuni paesi, sebbene popolosi, non vi ha nè medico, nè prete, nè funzionari civili.

— Colà — dissero — si nasce e si muore senza che alcuno lo noti!

Trovarono un Comune ove vi era un solo vice-sindaco, poverissimo, attendato sotto una capanna con sei figli coricati malati. Per contro i delegati constatarono che la vera ed unica provvidenza di quasi tutti i luoghi furono e sono tuttora i militari. Raccontano episodi commoventi di abnegazione, di slancio, d'intelligenza dei nostri soldati e di ufficiali funzionanti da magistrati, da ingegneri, da medici, lottanti contro i pericoli, le difficoltà, i disagi. Citano specialmente il maggiore Chiarle a Palmi, il capitano Caserti a Sant'Eufemia, dicendoli esemplari. Raccontano che entrando nel paese di Oppido Mamertina videro due soldati salire sul campanile pericolante per demolirlo, mentre nessuno del paese osava accostarsi.

I due delegati decisero di affidare esclusivamente ai presidii militari l'incarico di distribuire le somme, facendole loro pervenire mediante il prefetto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

A Venere pronuba.

La luce che nel tuo fronte di latte
Pura s'offonde da le ciglia d'oro,
Con un cenno d'imperio alto e sonoro
Ogni ferina volontà combatte.

Contempla l'occhio attonito il tesoro
Delle tue membra d'alabastro intatte,
E da l'intimo cuor svolgesi e batte
L'ali, d'eccelsi desideri un coro.

Oh non femina, tu, ma Dea! Nè sei
L'ignara genitrice, onde e la belva
Esce feroce e lurido l'insetto.

Delle divine tue membra a l'aspetto
Il Fauno sgomento si rinselva:
Tu l'uomo attendi e un Dio forse gli crei.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1389). Federico Savorgnano viene assassinato nella sua cappella privata in Udine dai sicari del patriarca Giovanni di Moravia.

×

Un pensiero al giorno.

Se l'uomo non stimasse troppo le cose materiali, non si farebbe mai servo alle altrui prepotenze.

×

Cognizioni utili.

Quando le calzature di pelle che non si adoperano al momento, sono conservate in un luogo umido, esse si coprono di muffa, che guasta la pelle. Se all'opposto si ripongono in un sito troppo asciutto e caldo, diventano dure e si screpolano. È facile evitare entrambi questi inconvenienti. Con uno straccio inzuppato di olio di trementina, si strofinano le calzature; questo olio ha una forte azione tanto contro l'umidità quanto contro la secchezza. Oltre a ciò si ha il vantaggio di tener lontani i sorci, ai quali l'odore di trementina è insopportabile.

×

La sfinge. Monoverbo.

IIOZ

Spiegaz. della sciarada preced.

MASSA - U - A

×

Per finire.

Tupinetti va a trovare il suo amico Pantoffol. È mezzogiorno e lo trova ancora a letto:

— Che cosa fai ancora a letto a quest'ora?

— Riposo, amico mio. Comprenderai bene che dopo aver dormito dieci ore di seguito, un po' di riposo è assolutamente necessario.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Colèra nell'Uraguai e nella Repubblica Argentina. Oltrechè nel Brasile, è ufficialmente constatata la presenza del colera anche nell'Uraguai e nella Repubblica Argentina.

Una circolare del Prefetto prega i signori Sindaci di portare ciò a pubblica notizia per norma degli amministrati, e di farlo specialmente conoscere a tutti coloro i quali presentassero domande di nulla osta per emigrare in quelle regioni.

Vittima della neve.

Codroipo, 1 febbraio.

Oggi al tocco sulla strada che da Codroipo conduce al vicino paese di San Lorenzo, e precisamente poco discosto dal sotto passaggio della ferrovia, fu trovato cadavere sotto la neve certo Baruzzini Valentino, d'anni 42, contadino benestante di San Lorenzo.

Iersera fino ad ora tarda fu a Codroipo, e forse un po' alticcio per le abbondanti bibite alcooliche bevute, avventuratosi colla bufera che fortemente imperversava, travolto in mezzo alla neve, trovò immatura morte.

Lascia i genitori inconsolabili per così grave sciagura.

Morte improvvisa. Ieri a mezzogiorno certa Domenica Lenardon fu G. B. di 50 anni di S. Martino del Tagliamento, domestica disoccupata, dimorante a Venezia Cannaregio 6011, nel transitare da una camera all'altra in casa sua, stramazzò a terra.

I famigliari accorsero, la sollevarono, l'adagiarono sul letto, e chiamarono subito il dott. Pinelli, il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta per apoplessia.

Il cadavere fu per cura dell'ufficio di P. S. di Cannaregio trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

La Lenardon malgrado la sua condizione di domestica, è una possidente divisa dal marito, il quale trovasi a Pordenone.

Oh, il vino! L'altra sera a Passons, uno sconosciuto, eccessivamente ubbriaco, consegnò una carretta col cavallo a certo Cecconi Pietro fu Pietro d'anni 33, contadino, dimorante a Vat n. 80, perchè la conducesse in via San Lazzaro da certo Topan, ma, essendo quest'ultimo sconosciuto, il Cecconi consegnò carretta e cavallo allo stallo della «Colonna» in via Gemona, ove ieri trovavasi ancora.

Carabiniere ferito. A Consalve domenica scorsa venne aggredita da cinque individui avvinazzati una pattuglia di carabinieri. Nella collutazione rimase ferito leggermente il carabiniere Minisini Cesare di Pagnacco. Gli aggressori furono tutti arrestati.

UDINE
(La Città e il Comune)

E sarà continuato.... Questa mattina ne è caduta dell'altra.... Il lettore ha capito che parliamo di neve. E su in alto, nel regno dei venti, se ne sta preparando dell'altra ancora. Questo inverno sembra abbia inalberato l'insegna: «tardi, ma in tempo!»

Febbraio. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il *mese di febbraio*.

Dal 1 al 3 continuazione del grave periodo piovoso, nevoso e ventoso cominciato il 25 gennaio. Da temersi la elevazione del livello dei fiumi; terreni devastati dalle acque, argini danneggiati.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso al primo quarto di luna che comincerà il 3 e finirà il 9. Serie di belle giornate nei paesi sul litorale mediterraneo. Vento forte sul Mediterraneo centrale e occidentale. Mare agitatissimo alle isole Sanguinarie e sulle coste della *Sardegna*. *Bel tempo*, ma all'interno, nell'Algeria, nella Tunisia e nella Tripolitania.

Periodo avente una certa analogia col precedente, al plenilunio, che comincierà il 9 e finirà il 16. Neve in Svizzera. Forti brezze sul Mediterraneo l'11 e 15. Bel tempo per la regione meridionale della Francia e paesi limitrofi al primo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 24. Forti brezze sul Mediterraneo centrale e occidentale il 18 e il 23.

Periodo variabilissimo, sopratutto verso la fine del novilunio, che comincierà il 24 e finirà il 4 marzo.

Venti variabili e forti sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico il 24. Mare variabile, piuttosto ventoso che piovoso per le provincie meridionali della Francia e pel bacino mediterraneo. Navigazione difficile al largo dell'Oceano sul Mare del Nord e sul Mediterraneo.

Igiene da osservarsi, specialmente nelle regioni più settentrionali, in seguito alle frequenti variazioni di temperatura.

Decime. Giovedì scorso si è radunato il Comitato per le Decime, presenti quasi tutti i membri (il dott. Marzin ed il dott. Ciconi avevano scusato la loro assenza). Si comunicarono notizie ricevute; si ricevette comunicazione del verbale di una assemblea tenuta a Flaibano, in cui si nominò una Commissione che farà capo al Comitato; si discussero le basi di una petizione al Ministero, perchè, in pendenza di un progetto di legge per modificazione di quella del 1887, si sospenda l'imperversare delle liti da parte degli economati, o dei parroci a ciò costretti.

Attenti ai biglietti falsi! Ieri a Venezia grande giornata di sequestri di biglietti falsi. Se ne sequestrarono al Monte di Pietà, all'ufficio postale e alla Tesoreria.

Pubblichiamo le serie e numeri dei biglietti sequestrati:

Da lire dieci — Serie 522 N. 252360 — Serie 721 N. 061902 — Serie 232 N. 006227 — Serie 416 N. 05276 — Serie 332 N. 98314.

Da lire cinque — Serie 416 N. 009257.

Da lire due — Serie 001 N. 623669.

Da lire una — Serie 063 N. 172083.

Attenti anche a Udine!

Banca Popolare Friulana. Ricordiamo agli azionisti della Banca Popolare Friulana che domani alle ore 12 avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti stessi.

Innovazioni nelle rivendite dei generi di privativa. Si sono pubblicate le nuove istruzioni per il servizio delle rivendite dei generi di privativa, colle innovazioni introdotte nelle precedenti del 31 agosto 1877.

Le aste, anzichè a scheda segreta, saranno tenute col metodo della estinzione delle candele.

Il minimo di aggiudicazione — che sarà stabilito dalle Intendenze e segnato negli avvisi d'asta — non dovrà essere inferiore al quarto del reddito medio del novennio precedente.

Tale prescrizione, tassativa per quanto riguarda la misura minima del canone, non vincola le Intendenze a ritenerla come base assoluta. Esse cioè sono libere di fissare il minimo del canone in somma maggiore del quarto, quando, dalle informazioni assunte, risulti che si possa conseguire un reddito superiore, per le minori spese conseguite dall'esercizio delle singole rivendite nelle diverse località o per altre cause.

Per i riappalti si è disposto che prima della scadenza dei contratti in corso, siano invitati gli aggiudicatari, quando abbiano prestato buon servizio, a dichiarare a quali condizioni sarebbero disposti a riassumere l'appalto, rilasciando all'uopo apposita obbligazione «regolarmente garantita.

Siccome — quando le proposte condizioni sieno superiori al canone minimo — l'offerta così ricevuta, servirà di base alle aste, si eviterà la frequente deserzione degli incanti, e la necessità di reggenze provvisorie, non utili all'andamento del servizio.

Si lascia alle Intendenze la difficoltà di disporre l'incameramento delle cauzioni degli appaltatori destituiti, indicando le norme che debbono osservarsi per tale provvedimento. Per le cauzioni in rendita pubblica sarà osservata la normale riportata nella puntata VIII del Bollettino del Tesoro per l'anno 1890.

Per quanto riguarda le patenti dei commessi, anzichè prescrivere l'annuale rinnovazione, si consente che, quando non cambia il proposto rappresentante, con apposita dichiarazione, e previa l'applicazione della prescritta marca da bollo, se ne possa prorogare la validità, a risparmio di lavoro e di stampati.

Tentata estorsione
e simulazione di reato.

Venne arrestato il pregiudicato Osvaldo Stefanutto di Bassano siccome confesso autore di una lettera spedita a mezzo postale al negoziante Romano Antonini di Udine (fuori porta Grazzano) nella quale lo si minacciava di morte in uno a persone della sua famiglia, se non spediva allo Stefanutti lire 200 in piego raccomandato all'ufficio postale di Bassano.

Lo Stefanutto è poi accusato di simulazione di reato perchè allo scopo di ottenere un sussidio ed i mezzi di trasporto pel rimpatrio, si querelava formalmente al locale Ispettore di P. S. di essere stato derubato di un pacco di indumenti e del portafoglio contenente lire 11 — locchè risultò falso.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia «Ricordi militari» Bennati
2. Mazurka «Gemma» Pieroni
3. Sinfonia «Eco del Vesuvio» Gatti
4. Waltzer «Canzoni d'amore» Strauss
5. Scena Romanza e duetto «Linda di Chamouny» Donizetti
6. Polka «Le bambole» Solari

CARNOVALE.

Il ballo dei tappezzieri. Dunque stasera alle ore 21 avrà luogo il ballo dei tappezzieri.

Il Teatro Nazionale è magnificamente addobbato, con gusto ed arte.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte i regali che sono ancora esposti nelle vetrine del negozio Rea in Mercatovecchio.

A quanto sentiamo molti saranno quelli che approfitteranno di questa simpatica festa, perchè, oltre a divertirsi, si farà anche opera benefica.

Dunque arrivederci al Nazionale.

I biglietti si vendono anche al Camerino del Teatro Nazionale al prezzo di lire 3, con diritto di condurvi due donne.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Questa sera sabato, e domenica alle ore 7 avranno luogo due grandi veglioni mascherati.

Al Pomodoro pure si ballerà.

A Paderno s'incomincierà a ballare domani alle ore 3 pom.

Un altro ballo degli studenti. Ci scrivono:

«Si lavora alacremente da parte degli studenti perchè il nuovo ballo che tra loro si sta organizzando, riesca degno di giovinotti che amano il divertimento e l'allegria. Epperciò sarà fatto al Teatro Nazionale, e mascherato, coll'intervento specialmente dell'elemento *sartine*, che calza egregiamente coll'elemento *studenti*. Vi fu qualche difficoltà a render ragionevoli queste figlie d'Eva, perchè punte sul vivo da altro ballo, rifiutavano con solidarietà ammirabile i biglietti d'invito che loro venivano offerti.

Però in seguito alle convenienti ragioni di qualche eloquente studente, l'ira loro si sciolse, e accettarono di buon grado ponendosi subito al lavoro intorno ai loro vestiti.

Il Teatro Nazionale poi, sfarzosamente illuminato e addobbato, quella sera richiamerà alla memoria di qualche antico studente gli allegri salti di quattro o cinqu'anni fa. I muri risuoneranno ancora di allegri scoppi di risa, ascolteranno ancora barzellette e tratti di bello spirito, gli studenti ritroveranno il loro allegro umore e passeranno una bella serata. E promette d'esser bella davvero!

Fin'ora le adesioni sono numerosissime e il Comitato non sa quasi come cavarsela in mezzo a tanto lavoro. Animo dunque, ben venga il brio, e se ne vadano la freddezza e la musoneria: gli studenti si trattino da studenti!

Speriamo che così i giornali non avranno a commentare: 15 o 16 gradi sotto zero!»

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Veglia di beneficenza 16 febbraio 1895. La famiglia del co. Braudis per la sera della Veglia ha ceduto il proprio palco al Sociale fila III N. 10.

La Congregazione di carità riconoscente, ringrazia.

Per l'affittanza rivolgersi all'ufficio della stessa e dove è pure disponibile il palco N. 16 fila IV del lascito Agricola.

Biglietti dispensa visite. Ultimo elenco acquirenti:
Zamparo Giovanni n. 5.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 gennaio 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva . . . . . . L. 73,374.38		
» per infortuni » 26,496.13		
» Oscillazioni valori 1,452.—		» 101,322,51
		L. 306,572.51

Attivo.

Cassa	L. 14,780.74
Portafoglio	» 1,286,177.04
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 18,525.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,862.—
Banche e ditte Corrispondenti	» 1,688.07
Debitori e creditori diversi	» 1,039.31
Conti Correnti diversi	» 184,267.62
Depositi a cauzione antecipazioni	» 27,554.—
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 1,309.75
	L. 1,620,423.63

Passivo

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 73,374.38	
Fondo per eventuali infortuni	» 26,496.13	
Fondo oscill. val.	» 1,452.—	L. 306,572.51
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,091,123.97
Banche e ditte corrispondenti		» 122,060.64
Depositanti a cauzione antecip.		» 27,554.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 19,103.65
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895		» 15,839.46
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 1,449.10
		L. 1,620,423.63

Udine, li 1 febbraio 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — *Modolo P. I.*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 83.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1895.

XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 41,495.12
Effetti scontati		» 2,3 1,719.73
Antecipazioni contro depositi		» 58,462.90
Valori pubblici		» 719,434.01
Buoni del Tesoro		» 111,59 .—
Debitori diversi senza spec. class.		» 7,697.27
Debitori in Conto Corr. garantito		» 451,731.62
Riporti		» 83,526.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 31,808.72
Agenzia Conto corrente		» 60,649.96
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 566,544.65
Depositi a cauzione antecipazioni		» 84,483.65
Depositi a cauzione dei funz.		» 65,250.—
Depositi liberi		» 275,860.77
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		» 18,225.66
Totale dell'Attivo		L. 4,905,391.55
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,515.13	
Tasse Governative	» —.—	
		» 3,515.13
		L. 4,909,906.69

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 189,877.34	
		» 489,877.34
Depositi a risp.	L. 1,189,703.96	
Id. a piccolo risp.	» 98,292.72	
Id. Conto C.	» 1,751,431.08	
		» 3,039,427.70
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.55 Libretti) 2,480.61		20,706.16
Ditte e Banche corrispondenti		» 258,297.65
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 28,411.44
Azionisti Conto dividendi		» 1,246.—
Assegni a pagare		» 642.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 648,023.—
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 275,860.77
Totale del passivo		L. 4,828,347.06
Utili esercizio 1894 da ripartirsi		» 47,418.12
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 5,934.82	
Risconto esercizio precedente	» 27,306.68	
		» 33,241.50
		4,908,906.68

IL PRESIDENTE
A. dott. Manzoner

Il Sindaco — *Giov. Morelli de Rossi*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pari dott. Riccardo: Tomadini Giuseppe lire 2, famiglia d'Arcano e Caporiacco 2, Fracassetti prof. Libero 2, Caporiacco dott. Attilio 2, De Nardo Giuseppe 1, Bianchi dott. Girolamo 1, prof. Pontini 5, Pez ing. Guido 1, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Levi ing. Perfetto e famiglia di Foligno 2, Comessatti dott. Emilio 1, Sabbadini avv. Giuseppe 2, Leonetti ing. Leonida 1, Dalan dott. G. B. 1, Magistris Umberto 1, Moro cav. Augusto e famiglia 2, Faccini Antonio 1.

di Colloredo Mels co. Pietro: Fracassetti prof. Libero 2, Morgante Luigi 1, co. Ronchi avv. cav. Giov. Andrea 2, famiglia Morpurgo cav. uff. Elio 3, Forni Luigi 1, Boschetti Giacomo 2, Perna e Coria 2, Caffè Dorta 2, Valentinis co. Lucio e famiglia 2.

Montegnacco co. cav. Urbano: Rizzi Marco lire 1, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Feruglio avv. Angelo 1, Pirissini avv. Luigi di Tarcento 2.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Famiglia Masotti lire 1, Lupieri avv. Carlo 1.

de Portis nob. Giovanni di Cividale: Canciani avv. Luigi lire 1, ing. De Toni 1.

Rinaldi dott. Daniele: Antonini Giacomo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Pari dott. Riccardo:* Ferrari Valentino lire 1, Bertuzzi dott. Luigi di Lestizza 1, Florio-Concina co. Teresa 2, Chiesa dott. Giuseppe di Risignano 2, famiglia di Colloredo march. Paolo 5, Pitotti dott. Giuseppe 2.

di Colloredo Mels co. Pietro: Bortolotti Eugenio di Tricesimo lire 2, Sbuelz Giov. Batt. di Tricesimo 2, famiglia Morpurgo 3, Morgante cav. Lanfranco 5, Ermacora dott. Domenico 1.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone Bertuzzi dott Luigi di Lestizza lire 1.

Montegnacco co. Urbano: di Brazzà Vittorio lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Pari dott. Riccardo:* De Lorenzi Giacomo lire 1, Giacomelli-Petreio co. Linda 1, famiglia Borghese 2, Mussolini Giorgio 1, Valentinis Angelo 1, Jeronutti Giuseppe 1.

di Colloredo Mels co. Pietro: Zorzatti ing. Lodovico 2, Muzzolini Giorgio 1, Florio-Concina co. Teresa 3, fratelli co. Florio 3.

Rinaldi dott. Daniele: Gentili avv Enrico lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Pari dott. Riccardo:* Pietro nob Melchiade e famiglia lire 2, Sambuco Felice e famiglia 1.

di Colloredo Mels co. Pietro: Schiff ingegner Massimiliano lire 1, famiglia Muratti 10, fratelli Nimis 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *di Colloredo Mels co. Pietro:* Tellini G. B. lire 2, Schiavi avv. cav. C. L. 2.

Montegnacco co. Urbano: Morgante cav. Lanfranco lire 2.

Saccomani Luigi di Pasian di Pordenone: Pagora Virginio di Mortegliano lire 1.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 febr. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv del mare	749.3	760.0	760.6	761.8
Umido relat.	75	62	69	73
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	1.6 (*)	1.0 (*)	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	3	4	1	—
Term. centigr.	0.4	2.8	0.4	—0.4

Temperatura (massima 5.2 / (minima — 3.0

Nella notte neve caduta m. 0.10

Temperatura minima all'aperto — 3.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente Cielo vario, qualche pioggia e nevicata gelate nord centro.

Un maggiore pazzo

che entra al Quirinale e grida davanti al Re

Commette altre stranezze

Roma 1 — Da due giorni il maggiore di Stato maggiore conte Degli Oddi di Perugia avea dato segni di alienazione mentale.

Questa mattina alle 11 si trovava al suo ufficio al Ministero della Guerra. Gli uscieri hanno incarico di sorvegliarlo, ma non poterono impedire che egli, affacciatosi alla finestra prospicente la via 20 Settembre, gridasse a squarciagola: *assassini! ladri!* e altre parole sconnesse. La gente si radunò sotto la finestra e allora soltanto il maggiore si ritirò, cedendo alle preghiere degli uscieri.

Dopo qualche minuto scese le scale e per la via suddetta si diresse verso il Quirinale. Siccome taceva, nessuno potè capire che fosse pazzo.

Giunto dinanzi al Quirinale, il maggiore penetrò non disturbato da alcuno nel palazzo e riuscì a inoltrarsi fino all'uscio della sala dove il Re stava ricevendo Segrè, prefetto di Lecce.

Aperto l'uscio, il maggiore Degli Oddi si dette a gridare come un forsennato: *assassini! ladri!!* ed altro.

Immaginarsi la sorpresa del Re e del suo interlocutore; ma la sorpresa si dileguò presto, quando seppero che avevano dinanzi un povero pazzo.

I servi ricondussero il maggiore al Ministero della Guerra. Durante il tragitto in carrozza il maggiore, accompagnato da quattro amici in borghese, si dibatteva furiosamente.

Un sergente, passando, vide la scena e il maggiore in uniforme, si slanciò nella vettura e la aprì. Il maggiore discese e quindi fu condotto alla sua abitazione.

L'HARRAR E IL VATICANO

alla Camera francese

Ieri alla Camera francese si discuteva il bilancio degli esteri.

Hanotaux rispondendo a diverse domande di Flourens specialmente sulla convenzione anglo-italiana relativa all'Harrar ed all'Abissinia dice di non essere preparato a rispondere a queste varie domande, e si limiterà a dichiarare in linea generale che i diritti della Francia sono difesi e che le riserve più formali sono state fatte al riguardo ad Harrar.

Dervillers chiede la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. Dice che l'influenza del Papa è contraria agli interessi politici della Repubblica.

Hanotaux respinge un emendamento dell'abate Lemire e si pronunzia favorevole all'eguaglianza dei culti dinanzi alla legge.

Si difende contro l'accusa di essere un clericale, ma dice che tutti debbono riconoscere nel Papa la più grande potenza morale del mondo.

Goblet dice che avanti di sopprimere l'ambasciata al Vaticano bisogna abrogare il Concordato.

L'emendamento di Dervillers è respinto con 348 voti contro 165.

L'ambasciata al Vaticano è quindi conservata.

L'AMBASCIATORE DEL MAROCCO

schiaffeggiato da un generale

Telegrafano da Madrid, 31:

« Oggi la reggente ricevette l'ambasciata marocchina, contro la quale al momento dell'uscita dall'albergo un individuo si lanciò sull'ambasciatore e lo schiaffeggiò producendogli sangue al naso.

L'individuo, arrestato, disse essere il generale di brigata Fuentes.

L'udienza ebbe luogo subito dopo e riuscì solenne.

Alla Camera, il ministro della Guerra annunziò che la persona che schiaffeggiò l'ambasciatore marocchino dichiarò chiamarsi Fuentes generale in ritiro; si ignora se sia esatto, ma soggiunge che Fuentes dette recentemente prove di alienazione mentale.

Dietro domanda di Canovas il ministro della guerra annunzia che il ministro degli esteri telegrafò a Tangeri esponendo il fatto e dicendo trattarsi d'un fatto isolato contro cui il popolo ed il governo protestano e telegrafò inoltre alle potenze onde evitare una cattiva interpretazione dell'accaduto.

Il Consiglio supremo di guerra e marina riunitosi stasera, procedeva ad un giudizio sommario contro il generale Fuentes.

Una folla enorme vi è dinanzi all'Albergo di Russia ove alloggia l'ambasciata marocchina. Numerosi agenti la custodiscono.

L'ambasciatore del Marocco potè uscire senza incidenti recandosi a visitare Sagasta.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Crispi ristabilito

Roma 1 — L'on. Crispi, completamente ristabilito, si è recato oggi a palazzo Braschi, ove ricevette parecchie persone.

Una smentita a proposito dell'ambasciata di Parigi

Roma 1 — È insussistente che l'Italia abbia proposto al Governo francese il gradimento di Tornielli come ambasciatore a Parigi. Nulla è finora deciso.

Il paterno e morale governo degli Czar!!

Pietroburgo 1 — Parecchi alti funzionari vennero destituiti per aver espresso il loro malcontento dopo la dichiarazione recentissima dello Czar di voler mantenere il governo assoluto.

Stamane gli studenti dell'Università fecero una clamorosa dimostrazione antidinastica. Dodici furono arrestati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 febbraio.

Ancor oggi il mercato serico si tenne in calma.

Qualche bisogno si manifesta sempre dalle piazze di consumo; manca però affatto la volontà di trattare, sperando gli acquirenti che col dilazionare le provviste, essi possano ritrarne vantaggio.

Intanto i prezzi rimangono discretamente sostenuti per le categorie belle, mentre quelle secondarie si possono ottenere con qualche facilitazione.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 gennaio 1894.

Grani			
Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	10.50 a 11.35
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	11.35 a 11.50
Sorgorosso	»	da »	—.— a 6.25
Lupini	al quint.	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	31.— a 37.—
Cinquantino	»	da »	9.60 a 10.40
Patate	»	da »	10.— a 12.—
Pollame			
Capponi	al Kg.	da »	1.10 a 1.15
Galline	»	da »	1.05 a 1.10
Polli	»	da »	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	»	da »	1.05 a 1.10
Polli d'India femmine	»	da »	1.15 a 1.20
Anitre	»	da »	1.— a 1.06
Oche	»	da »	1.— a 1.05
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—
Foraggi e combustibili			
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	5.20 a 5.70
Fieno dell'alta II.	»	da »	4.70 a 5.15
Fieno della bassa I.	»	da »	0.— a 0.—
Fieno della bassa II.	»	da »	0.— a 0.—
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	0.— a 0.—
Legna tagliate	»	da	2.04 a 2.14
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.94
Carbone I. qualità	»	da »	7.— a 7.40
Carbone II.	»	da »	6.10 a 6.66

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 febbraio 1895.

Rendita	1 feb.	2 feb.
Ital. 5 % contanti	92.20	92.—
» fine mese	92.35	92.17
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	308.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	493.—	490.—
» » 4 ½	495.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	406.—
Fer. Udine-Pont.	435.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	500.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	235.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	510.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.15	106.15
Germania »	130.70	130.70
Londra »	26.73	26.73
Austria e Banconote »	214.¼	214.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.20	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.97	86.½
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è  la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHINA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranze deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Beranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.03	15.37
O. 17.26	19.28	M. 17.14	19.37

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri o sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogr. 60.

Alessandria. Siamo lieti di portervi informare che i Kg. 300 di semente per *formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi questo anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 novembre 1894.
F. Catinelli, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
Vincenzo Bazzucchi, fatt. dell'Ec. casa *Torlonia*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 ottobre 1892.*
F.lli Nardi, vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 novembre 1893.*
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 novembre 1893.*
Giovanni Marto, agente dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nella ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualóra avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. *F. Grassi*,
Amm. Conte *Aldo Annoni*, Senat. del Regno.
Cuggiono 26 dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 novembre 1894.
G. Grazzi. Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. Galli, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio*, dalla casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 23 novembre 1894.
Generale *Clemente Corte*.

Ferrara. *Il Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **lozione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, o restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del *Professore* **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie segreto

Cura comoda garantita di tutte le forme veneree o sifilitiche sia recenti che inveterate pel **Dott. L. AVEZZA** preparate dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Tabloidi gelatino-gommosi al flacone	L. 5.00
Sciroppo Antisifilitico all'Anisette Bordeaux . .	» 8.00
Elettuario antiblenoragico	» 2.50
Polveri temperanti per la cura blenoragica . .	» 2.00
Iniezione per lo scolo uretrale a base vegetale al flacone	» 5.00

Dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Gioazzini e C. Milano, Via Vittoria, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettera (**L. 5**) al **D. C. Luigi Avezza**, Via Carlo Alberto, 22, **Milano.**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco